

PIANO DI EMERGENZA: **ADDESTRAMENTO PERIODICO** **DELLA SQUADRA DI EMERGENZA**

Decreto Legislativo n°81, 9 Aprile 2008

Titoli I - Capo III Sezione I Artt. 15 - 18 Sezione IV Art. 37 Sezione VI Art. 46

D.M. 10 Marzo 1998 - Allegato III

Art. 18.5 del D.M. 19-08-1996

Festa Artusiana
cultura a tavola

gestione

Comune di Forlimpopoli

Piazza Fratti, 2 - 47034 - Forlimpopoli (FC)

Emissione Giugno 2017

NOTA IMPORTANTE

Art. 20 Obblighi dei lavoratori DECRETO LEGISLATIVO 09 APRILE 2008 N. 81

1. Ciascun lavoratore deve prendersi cura della propria sicurezza e della propria salute e di quella delle altre persone presenti sul luogo di lavoro su cui possono ricadere gli effetti delle sue azioni o omissioni, conformemente alla sua formazione e alle istruzioni e ai mezzi forniti dal datore di lavoro.

2. I lavoratori devono in particolare:

a) contribuire, insieme al datore di lavoro, ai dirigenti e ai preposti, all'adempimento degli obblighi previsti, la tutela della salute e la sicurezza sui luoghi di lavoro;

b) osservare le disposizioni e le istruzioni impartite dal datore di lavoro, dai dirigenti e dai preposti, ai fini della protezione collettiva e individuale;

c) utilizzare correttamente le attrezzature di lavoro, le sostanze e i preparati pericolosi, i mezzi di trasporto e, nonché i dispositivi di sicurezza;

d) utilizzare in modo appropriato i dispositivi di protezione messi a loro disposizione;

e) segnalare immediatamente al datore di lavoro, al dirigente o al preposto le deficienze dei mezzi e dispositivi di cui alle lettere b) e c), nonché qualsiasi eventuale condizione di pericolo di cui vengono a conoscenza, adoperandosi direttamente, in caso di urgenza, nell'ambito delle loro competenze e possibilità e fatto salvo l'obbligo di cui alla lettera f) per eliminare o ridurre le situazioni di pericolo grave e incombente, dandone notizia al rappresentante dei lavoratori per la sicurezza;

f) non rimuovere o modificare senza autorizzazione i dispositivi di sicurezza o di segnalazione o di controllo;

g) non compiere di propria iniziativa operazioni o manovre che non sono di competenza, ovvero che possono compromettere la sicurezza propria o di altri lavoratori;

h) partecipare ai programmi di formazione e di addestramento organizzati dal datore di lavoro;

i) sottoporsi ai controlli sanitari previsti dal presente decreto legislativo o comunque disposti dal medico competente;

3. I lavoratori di aziende che svolgano attività in regime di appalto o subappalto, devono esporre apposita tessera di riconoscimento, corredata di fotografia, contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del datore di lavoro. Tale obbligo grava anche in capo ai lavoratori autonomi che esercitano direttamente la propria attività nel medesimo luogo di lavoro, i quali sono tenuti a provvedimenti per proprio conto.

LE ASSEGNAZIONI NOMINATIVE DELLE PROCEDURE QUI INDIVIDUATE NON POSSONO ESSERE INTESE COME "SPECIFICHE MANSIONI" CONTRATTUALMENTE STABILITE ANCHE SE ATTRIBIBILI AGLI ADDETTI ALLA SICUREZZA ANTINCENDIO.

IL RUOLO ASSOLUTAMENTE PREVALENTE DELLA FIGURA DI ADDETTO ALLA SICUREZZA ANTINCENDIO VIENE INDIVIDUATO NEI COMPITI DI NATURA PREVENTIVA E NON IN QUELLI DI NATURA PROTETTIVA.

LO SCOPO DEL PRESENTE DOCUMENTO E' QUELLO DI FORNIRE LE DOVEROSE INDICAZIONI A CHI INTENDA ATTIVARE UNA QUALSIASI PROCEDURA AFFINCHÉ LA STESSA POSSA ESSERE ESEGUITA CON RAGIONEVOLI PROBABILITÀ DI SUCCESSO.

NESSUN ADDETTO PUO' ESSERE TENUTO ALL'ATTIVAZIONE DI UNA QUALSIASI PROCEDURA SE CIO' PUO' COMPORTARE IL MINIMO PERICOLO.

TUTTAVIA E' DOVEROSO RENDERE NOTO CHE OGNI ADDETTO PRESENTE IN AZIENDA (QUINDI ANCHE I LAVORATORI CHE NON HANNO SPECIFICA DESIGNAZIONE ANTINCENDIO) PUO' ESSERE GIUDICABILE PER OMISSIONE DI SOCCORSO QUALORA POSSA ESSERE DIMOSTRABILE CHE QUESTI NON HA PRESTATO SOCCORSO, UTILIZZANDO I MEZZI DISPONIBILI, A CHI SI TROVASSE IN STATO DI NECESSITA', E LE CONDIZIONI AMBIENTALI FOSSERO TALI DA CONSENTIRE L'INTERVENTO.

ORGANIZZAZIONE SQUADRA DI EMERGENZA

Festa Artusiana

**- RESPONSABILE DELLA
MANIFESTAZIONE:**

DOTT. MAURO GARDINI

**- COORDINATORE E RESPONSABILE
DELLA GESTIONE DELL'EMERGENZA** **CAMPACCI ANDREA
GABRIELLI MASSIMO**

- COMPONENTI SQUADRA :

- MAESTRI ANDREA

- PEPERONI GIAN MATTEO

- GABRIELLI MASSIMO

- BARTOLUCCI SABINA

- ZANETTI MARCO

- _____

- _____

- _____

- _____

MANSIONI SPECIFICHE DELLE PROCEDURE DI EMERGENZA

Festa Artusiana

ALLARME ANTINCENDIO

DECISIONE

Campacci Andrea

Gabriella Massimo

ATTIVAZIONE

Maestri Andrea

Peperoni Gian Matteo

Gabrielli Massimo

Bartolucci Sabina

Zanetti Marco

VALUTARE IL PRINCIPIO D'INCENDIO

DECISIONE

Campacci Andrea

Gabriella Massimo

ATTIVAZIONE

Maestri Andrea

Peperoni Gian Matteo

Gabrielli Massimo

Bartolucci Sabina

Zanetti Marco

UTILIZZARE ESTINTORI

DECISIONE

Campacci Andrea

Gabriella Massimo

ATTIVAZIONE

Maestri Andrea

Peperoni Gian Matteo

Gabrielli Massimo

Bartolucci Sabina

Zanetti Marco

EVACUAZIONE

DECISIONE

Campacci Andrea

Gabriella Massimo

ATTIVAZIONE

Maestri Andrea

Peperoni Gian Matteo

Gabrielli Massimo

Bartolucci Sabina

Zanetti Marco

CHIAMATA V.V.F.

DECISIONE

Campacci Andrea

Gabriella Massimo

ATTIVAZIONE

Maestri Andrea

Peperoni Gian Matteo

Gabrielli Massimo

Bartolucci Sabina

Zanetti Marco

INTERCETTAZIONE DEL FLUSSO DEL GPL

DECISIONE

Campacci Andrea

Gabriella Massimo

ATTIVAZIONE

Maestri Andrea

Peperoni Gian Matteo

Gabrielli Massimo

Bartolucci Sabina

Zanetti Marco

SGANCIO ALIMENTAZIONE ELETTRICA

DECISIONE

Campacci Andrea

Gabriella Massimo

ATTIVAZIONE

Maestri Andrea

Peperoni Gian Matteo

Gabrielli Massimo

Bartolucci Sabina

Zanetti Marco

VERIFICA INTERNA ALL'AREA DELL'AVVENUTA EVACUAZIONE

DECISIONE

Campacci Andrea

Gabriella Massimo

ATTIVAZIONE

Maestri Andrea

Peperoni Gian Matteo

Gabrielli Massimo

Bartolucci Sabina

Zanetti Marco

Festa Artusiana

**Firma degli addetti, del Responsabile della Manifestazione e
del Coordinatore della Gestione dell'emergenza per presa visione ed accettazione
delle mansioni specifiche assegnate relative alle procedure di emergenza**

Addetti

Firma per accettazione

MAESTRI ANDREA

.....

PEPERONI GIAN MATTEO

.....

GABRIELLI MASSIMO

.....

BARTOLUCCI SABINA

.....

ZANETTI MARCO

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

Responsabile della Manifestazione

DOTT. MAURO GARDINI

.....

**Coordinatore e Responsabile della
Gestione dell'Emergenza**

CAMPACCI ANDREA

.....

Data, Giugno 2017

PRINCIPALI PROCEDURE PER LA SQUADRA DI EMERGENZA

DA ATTIVARE IN CASO DI ALLARME INCENDIO

IN CASO DI INCENDIO GLI ADDETTI DESIGNATI ALLA GESTIONE DELL'EMERGENZA INTERVENGONO CON LA GRADUALITA' DEL CASO E IN CONFORMITÀ ALLE SEGUENTI PROCEDURE:

STRATEGIA ANTINCENDIO

ALLARME INCENDIO

**ALLARME INCENDIO
ALLARME EVACUAZIONE**

**CHIAMATA AI VIGILI
DEL FUOCO**

OPERAZIONI ANTINCENDIO

EVACUAZIONE

SALVATAGGIO

USO DELL'ESTINTORE

INTERCETTARE IL FLUSSO DEL GPL

**SGANCIO DELLA
CORRENTE ELETTRICA**

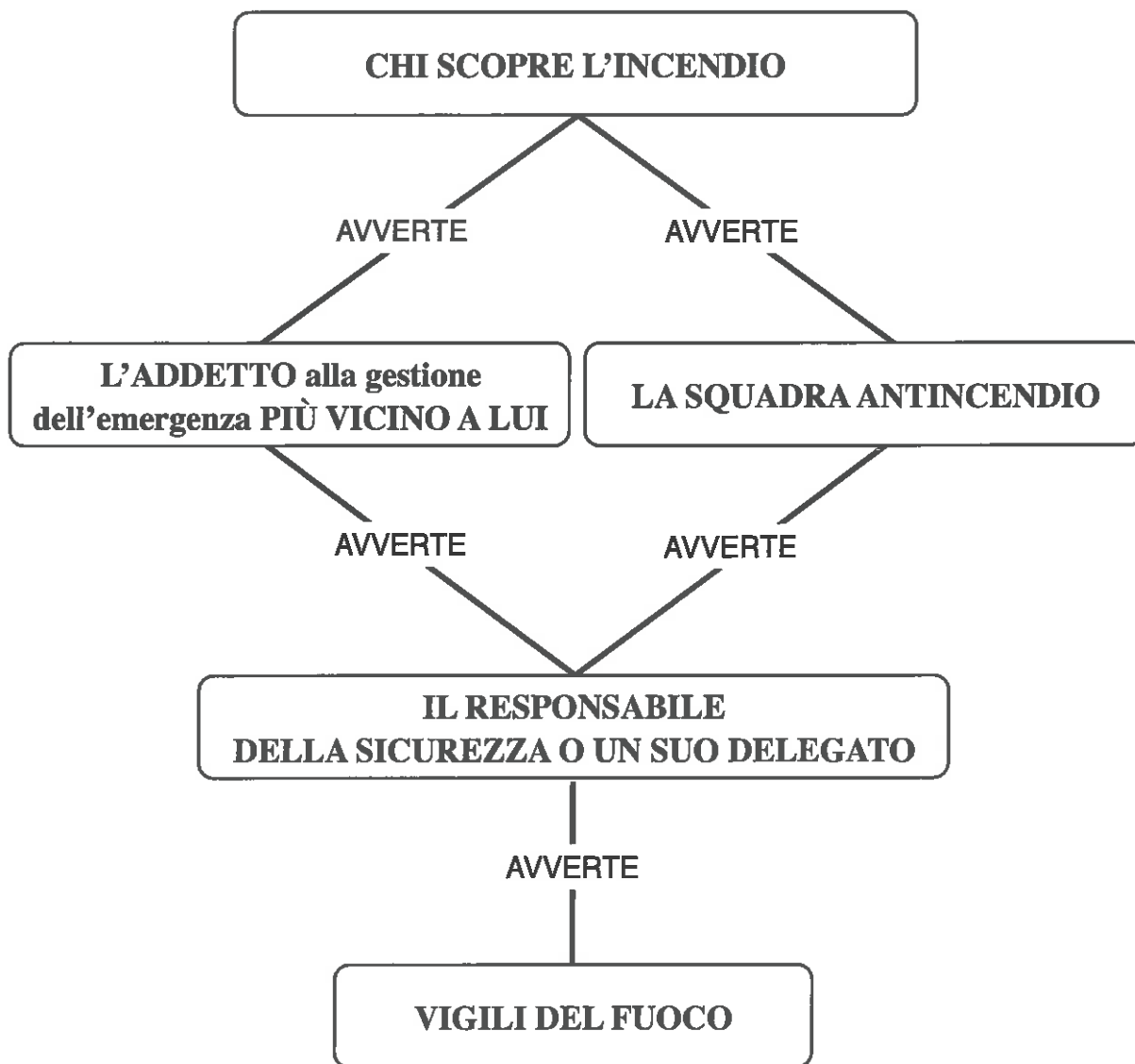
STRATEGIA ANTINCENDIO

La strategia antincendio assegna alle prove e alle esercitazioni un ruolo determinante in quanto è in questi momenti che si verificano le capacità operative, i tempi di risposta e il numero minimo di addetti antincendio necessari ad attivare con successo le singole procedure.

E' il Responsabile della Gestione dell'Emergenza che adotta la strategia antincendio coordinando le risorse rappresentate dagli addetti antincendio e dai sistemi di protezione attiva (estintori, intercettazione elettrica e gas) in dotazione alla manifestazione.

SEQUENZA DI SEGNALAZIONE

PER TUTTI GLI ADDETTI
IN CASO DI ALLARME INCENDIO



PROCEDURA

ALLARME INCENDIO



PROCEDURA

ALLARME GENERALE - EVACUAZIONE

ATTIVAZIONE DELL'ALLARME GENERALE

Nel caso si verifichi una condizione di pericolo per gli avventori presenti alla Manifestazione denominata **Festa Artusiana 2017**, ciascun addetto alla gestione dell'emergenza, in conformità alle procedure condivise con il responsabile (coordinatore), procede nel dare l'allarme tramite Megafono.

L'incaricato dovrà assicurarsi che l'allarme raggiunga tutti i presenti

DISPOSIZIONI DEL PERSONALE PER L'EVACUAZIONE

L'addetto all'evacuazione distribuisce e indirizza con estrema calma il pubblico ed il personale presente verso le uscite di emergenza segnalate ed illuminate; una volta in esterno lo guiderà verso il punto di raccolta "**luogo sicuro**", dove dovranno essere radunate tutte le persone presenti in attività, allo stesso tempo occorre accertarsi che dentro all'edificio non siano rimaste persone ferite o impossibilitate ad uscire coi propri mezzi.

Contemporaneamente alla procedura di evacuazione, si dovrà procedere ad attivare la procedura di Chiamata alle squadre esterne di soccorso:

VIGILI DEL FUOCO (115)

PRONTO SOCCORSO SANITARIO (118).

Nel caso in cui occorra chiamare i mezzi di soccorso arginare per quanto possibile l'emergenza e prepararsi ad una collaborazione con i membri delle squadre di soccorso.

OPERAZIONI ANTINCENDIO

IN CASO DI ALLARME INCENDIO



PROCEDURA

UDO DELL'ESTINTORE

VALUTARE IL TIPO APPROPRIATO DI ESTINGUENTE DA UTILIZZARE IN RELAZIONE AL TIPO DI INCENDIO IN ATTO (vedi scheda specifica)

NON UTILIZZARE ACQUA O SCHIUMA CONTRO FUOCHI CHE COINVOLGONO APPARECCHIATURE ELETTRICHE, GAS O SOSTANZE CHIMICHE CHE POSSONO REAGIRE PERICOLOSAMENTE

DISPORSI FRA IL FOCOLAIO ED UNA VIA DI FUGA:

- 1) TOGLIERE LA SPINA DI SICUREZZA;
- 2) DIRIGERE L'UGELLO EROGATORE IN DIREZIONE DELLE FIAMME, MANTENENDO UNA DISTANZA DI SICUREZZA;
- 3) PREMERE A FONDO LA LEVA DI COMANDO

DIRIGERE IL GETTO DELL'ESTINTORE ALLA BASE DEL FOCOLAIO, FACENDO ATTENZIONE A NON CAUSARE PROIEZIONE DI PARTI CALDE E/O INFIAMMATE CHE POTREBBERO GENERARE ALTRI FOCOLAI

AERARE SEMPRE IL LOCALE IN CUI VIENE USATO UN ESTINTORE AD ANIDRIDE CARBONICA

NON ABBANDONARE MAI IL FOCOLAIO APPENA ESTINTO SENZA PRIMA ESSERSI ASSICURATI CHE NON ESISTANO ALTRI FOCOLAI SOTTO LE CENERI E DOPO AVER ASPETTATO UN PERIODO DI TEMPO SUFFICIENTE AD EVITARE IL RIACCENDERSI

SE I TENTATIVI DI DOMARE L'INCENDIO FALLISCONO, COLORO CHE SONO IMPEGNATI NELLE OPERAZIONI ANTINCENDIO DEVONO EVACUARE RAPIDAMENTE LO STABILIMENTO ED ATTENDERE L'ARRIVO DEI VIGILI DEL FUOCO NEL PUNTO DI RACCOLTA

SCELTA DELL'ESTINTORE

L'addetto Antincendio prima di agire con l'estintore deve assicurarsi di utilizzare un mezzo estinguente adeguato alla tipologia del materiale coinvolto nell'incendio. A tale proposito si riporta di seguito le seguenti tabelle in cui sono specificate le classi di appartenenza degli incendi ed i relativi mezzi estinguenti più idonei per contrastarli.

CLASSI DI FUOCO	A SECONDA DEI MATERIALI CHE PROVOCANO GLI INCENDI, QUESTI VENGONO CLASSIFICATI IN QUATTRO CLASSI (A, B, C, D).
 A	INCENDI DI CLASSE A Sono gli incendi di materiali solidi, normalmente di natura organica, che portano alla formazione di braci. Per questo tipo di incendi gli estinguenti più comunemente utilizzati sono gli estintori, i naspi, gli idranti, o altri impianti di estinzione ad acqua.
 B	INCENDI DI CLASSE B Sono gli incendi di materiali liquidi o solidi liquefacibili, quali il petrolio, le paraffine, le vernici, gli oli, i grassi, etc. Per questo tipo di incendi gli estinguenti più comunemente utilizzati sono quelli costituiti da schiuma oppure polvere o anidride carbonica.
 C	INCENDI DI CLASSE C Si tratta di incendi di gas, ad esempio acetilene, metano, propano, butano, idrogeno ecc. L'intervento principale contro questi incendi consiste nel bloccare il flusso di gas, chiudendo la valvola di intercettazione. Può verificarsi il rischio di esplosione se un incendio viene estinto prima di chiudere il flusso del gas. Gli estinguenti più usati sono costituiti da acqua (solo nebulizzata), anidride carbonica (Co ₂) o polvere.
 D	INCENDI DI CLASSE D Sono gli incendi di sostanze metalliche quali, ad esempio, il magnesio, l'alluminio, il sodio ecc. Nessuno degli estinguenti normalmente utilizzati per gli incendi di classe A e B è adatto per gli incendi alimentati da sostanze metalliche. Gli estinguenti più comunemente usati sono costituiti da polveri.

CLASSE DI FUOCO	ACQUA	ACQUA NEBULIZZATA	POLVERE A B C	POLVERE D	SCHIUMA	ANIDRIDE CARBONICA
A MATERIALI SOLIDI	😊	😊	😊	😞	😊	😐
B LIQUIDI	SE PIÙ LEGGERI DELL'ACQUA 😞	SE PIÙ PESANTI DELL'ACQUA 😊	😊	😞	😊	😊
			😊	😞	😞	😊
C GAS	😞	😊	😊	😞	😞	😊
D METALLI	😞	😞	😐	😊	😞	😞

LEGENDA:  Buon potere estinguente  Mediocre potere estinguente  Insufficiente potere estinguente

IMPORTANTE: NON UTILIZZARE ACQUA O SCHIUMA CONTRO FUOCHI CHE COINVOLGONO APPARECCHIATURE ELETTRICHE IN TENSIONE, GAS, O SOSTANZE CHIMICHE CHE REAGISCONO PERICOLOSAMENTE CON L'ACQUA.

ESTINTORE PORTATILE A POLVERE



CARTELLI DI SEGNALAZIONE
OGNI ESTINTORE E' INDIVIDUABILE
CON UNA DI QUESTE TIPOLOGIE DI SEGNALETICA



ESTINTORI PORTATILI A POLVERE
SONO CORRETTAMENTE DISTRIBUITI ALL'INTERNO DELL' ATTIVITA'
E CORRETTAMENTE SEGNALATI DA APPOSITA SEGNALETICA

ESTINTORE PORTATILE A CO₂

QUESTO TIPO DI ESTINTORE E' IDONEO PER UN PRIMO INTERVENTO SU APPARECCHIATURE ELETTRICHE



CARTELLLO DI SEGNALAZIONE ESTINTORE
OGNI ESTINTORE E' SEGNALATO DA
APPOSITO CARTELLLO BEN VISIBILE

DIFFUSORE GETTO

LEVA DI EROGAZIONE

SPINA DI SICUREZZA

LEVA DI TRASPORTO

TIPI DI FUOCHI IN
GRADO DI ESTINGUERE

CAPACITÀ'
ESTINGUENTE



ESTINTORE A CO₂
NEI PRESSI DEI QUADRI ELETTRICI
DEL REPARTO

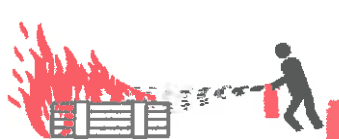
CORRETTO UTILIZZO DELL'ESTINTORE



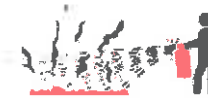
1) Per motivi di sicurezza e di efficacia porsi con il vento alle spalle.



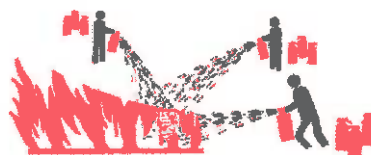
2) Premere a fondo la leva di comando e dirigere il getto alla base delle fiamme.



3) In un incendio di modeste dimensioni interrompere l'erogazione solo ad incendio spento e utilizzare la rimanenza per bonificare la zona.



4) In un incendio di medie dimensioni intervenire in gruppo con più estintori attaccando le fiamme contemporaneamente da più parti e facendo convergere il getto senza fronteggiarsi.



5) Olio e benzina accesi - situati in contenitori aperti - non vanno mai spenti usando l'estintore dall'alto ma orientando il getto dell'estintore sul bordo del contenitore, cercando di "rompere" la fiamma per permettere il soffocamento dell'incendio.



6) Tutti gli estintori utilizzati vanno sostituiti con estintori totalmente carichi.



- IMPUGNARE SALDAMENTE L'ESTINTORE
- TOGLIERE LA SPINA DI SICUREZZA CHE BLOCCA LA LEVA DI EROGAZIONE DEL FLUSSO ESTINGUENTE
- PREMERE A FONDO LA LEVA DI COMANDO
- DIRIGERE IL GETTO ALLA BASE DELLE FIAMME

PROCEDURA

CHIAMATA AI VIGILI DEL FUOCO

Il responsabile della squadra antincendio o un suo delegato, **PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE**, é autorizzato a chiamare PRIMA DI TUTTI il Responsabile e Coordinatore della Gestione dell’Emergenza poi le unità di soccorso esterne per rendere notizie utili all’intervento:

n° telefono Vigili del Fuoco	115
n° telefono Carabinieri	112
n° telefono Polizia	113
n° telefono Pronto Soccorso Sanitario	118

SPECIFICANDO:

- 1. Manifestazione presso la quale é richiesto l’intervento:
FESTA ARTUSIANA
Centro Storico Comune di Forlimpopoli - 47034 (FC)
Pos. VV.F. n° -/-**
- 2. l’ambiente esatto in cui si richiede l’intervento e motivazione, evidenziando in caso di incendio le caratteristiche strutturali dell’ambiente stesso e vicinanze con altre attività, e se sono coinvolte aree destinate a pubblico.**
- 3. i materiali e apparecchiature coinvolti, trattandosi di un un’attività di pubblico spettacolo con presenza di pubblico specificare anche a grandi linee il numero di persone coinvolte.**
- 4. infine specificare se ci sono feriti.**

Dopo aver effettuato la chiamata seguendo i punti citati, è necessario attendere la chiamata da parte delle unità di soccorso esterno per dare conferma dell’emergenza.

SALVATAGGIO

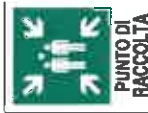
NELL'INTERA ATTIVITA'

SEGNALARE ALLA SQUADRA DEI VIGILI DEL FUOCO CHE SI ACCINGE AD ENTRARE NELLA MANIFESTAZIONE DI PUBBLICO SPETTACOLO DENOMINATA FESTA ARTUSIANA QUANTO SEGUE:

- POSIZIONE PRESUNTA DI EVENTUALI PERSONE DEL PUBBLICO E/O GESTORI DEGLI STAND E/O ADDETTI ANCORA PRESENTI ALL'INTERNO DELL'AREA OCCUPATA DALLA MANIFESTAZIONE.
- EVENTUALE PERICOLOSITÀ SPECIFICA DELL'AREA INTERESSATA DALL'INCENDIO (PRESENZA DI MATERIALE COMBUSTIBILI, SOSTANZE INFIAMMABILI, IMPIANTI, ECC...)

PROCEDURA

EVACUAZIONE



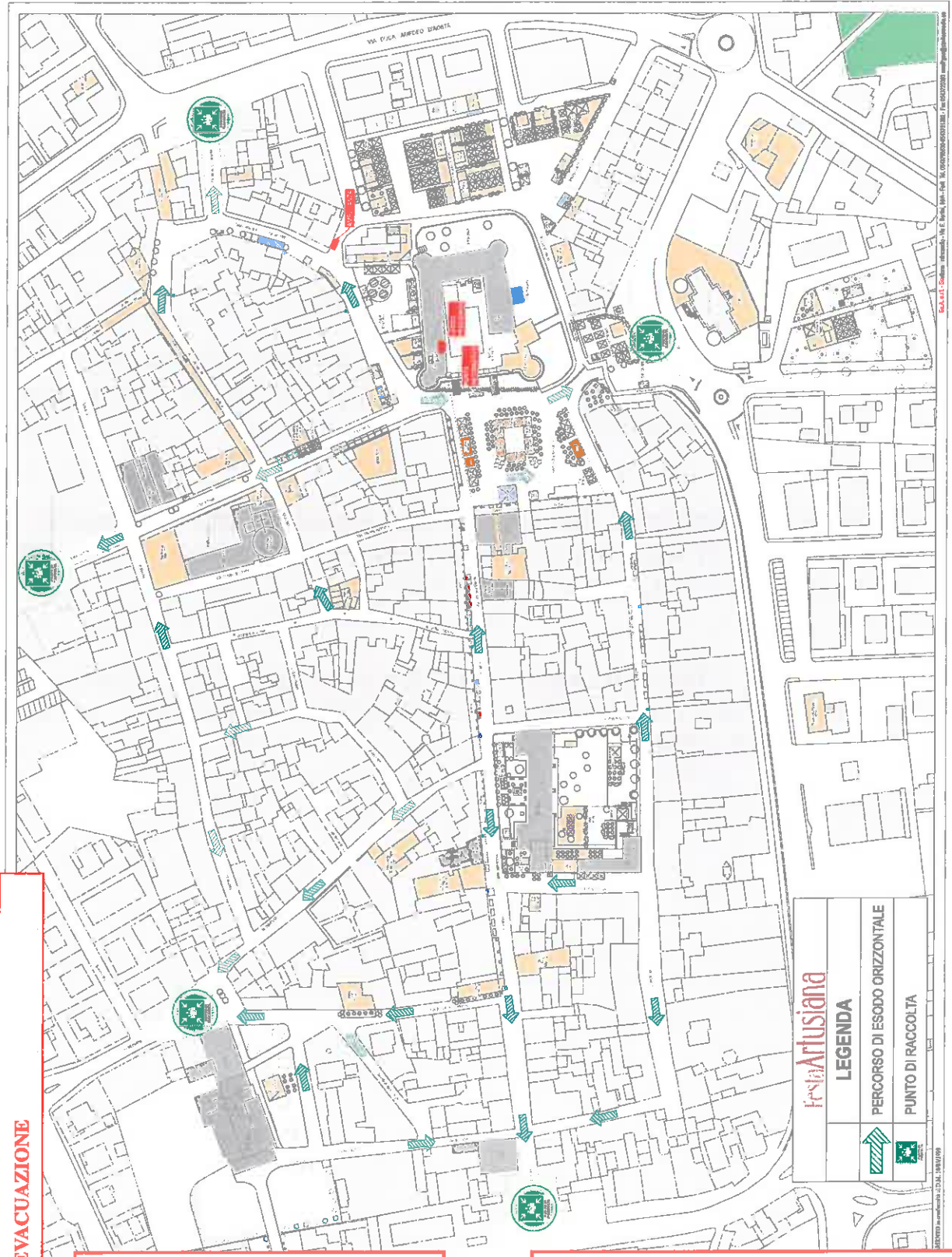
**IL PUNTO DI RACCOLTA E' INDIVIDUATO DA QUESTO CARTELLO E RISULTA COLLOCATO IN PROSSIMITA' DEGLI ACCESSI PRINCIPALI DELLA MANIFESTAZIONE OVVERO:
PIAZZA DE CALBOLL, VIA M. GRAPPA, VIA A. COSTA, VIA ZAMPESCHI, VIA A. SAFFI.**

PUNTI DI RACCOLTA

INFORMARE GLI ADDETTI ANTINCENDIO DELL'ESATTA POSIZIONE DEL PUNTO DI RACCOLTA POSTI.

IN CASO DI EVACUAZIONE INDIRIZZARE IL PUBBLICO VERSO I PUNTI DI RACCOLTA PRESTABILITI.

AL TERMINE DELL'EVACUAZIONE GLI ADDETTI ANTINCENDIO DESIGNATI DEVONO CONTROLLARE CHE TUTTO IL PUBBLICO ABBA EVACUATO L'AREA INTERESSATA DALLA MANIFESTAZIONE.



Festa Artusiana

LEGENDA	
	PERCORSO DI ESODO ORIZZONTALE
	PUNTO DI RACCOLTA

PROCEDURE

SEZIONAMENTO FLUSSO GPL



A FAVORE DI SICUREZZA VENGONO ADOTTATE LE SEGUENTI **MISURE PREVENTIVE**:
TUTTE LE BOMBOLE DOVRANNO ESSERE ADEGUATAMENTE FISSATE MEDIANTE CATENA AL FINE DI EVITARNE LA CADUTA ACCIDENTALE NONCHE' PROTETTE DA EVENTUALE URTI;
NELL'INTORNO DELLE BOMBOLE NON DOVRANNO ESSERE STOCCATI MATERIALI COMBUSTIBILI;
LA BOMBOLA DEVE ESSERE MUNITA DI RIDUTTORE DI PRESSIONE IDONEO ALLA PRESSIONE DI ESERCIZIO DEGLI UTILIZZATORI;
INSTALLAZIONE DI UNA TUBAZIONE FLESSIBILE IN CORSO DI VALIDITA';
NON E' PERMESSO FUMARE, USARE FIAMME LIBERE E NON SONO PRESENTI SORGENTI DI SCINTILLE.

CONDIZIONI DI ESERCIZIO

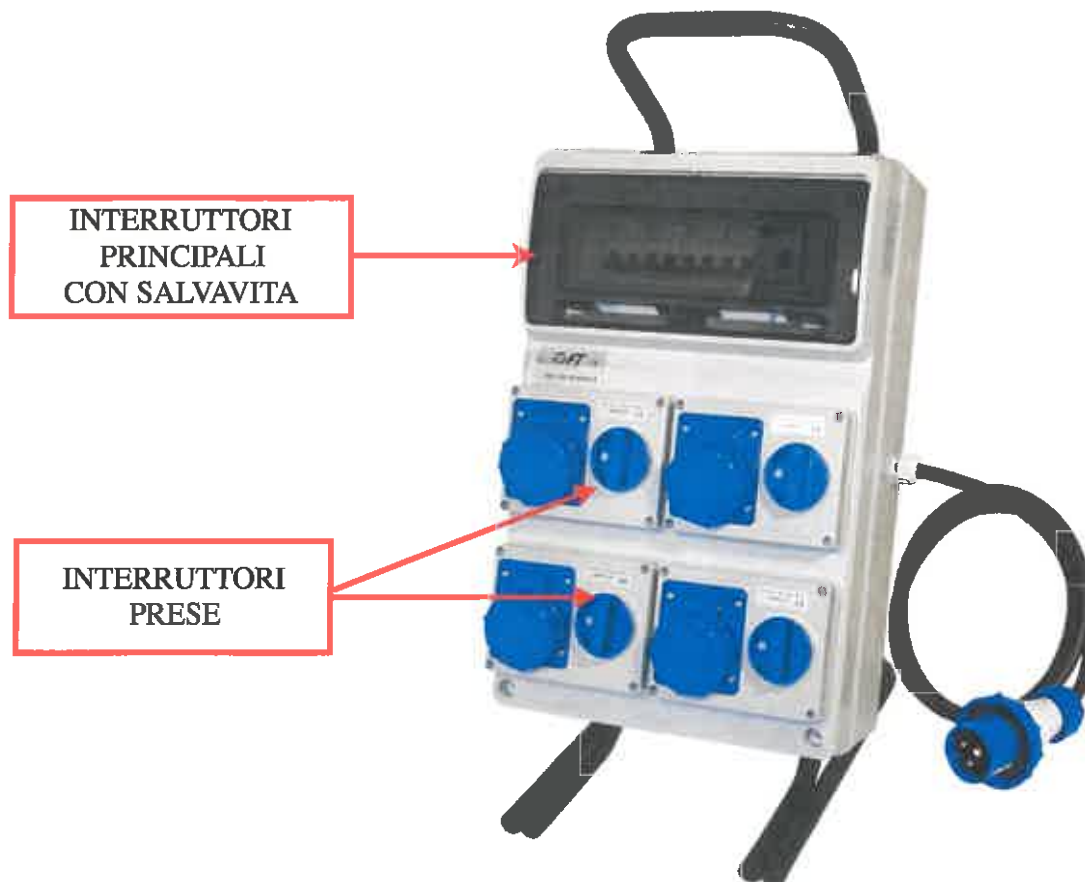
PRIMA DELL'INIZIO DELLA MANIFESTAZIONE DEVE ESSERE VERIFICATO:
IL CORRETTO COLLEGAMENTO DELLA BOMBOLA DI GPL ALL'IMPIANTO PRESENTE A SERVIZIO DEGLI STAND E/O DEGLI AUTONEGOZI;

IN CASO DI INCENDIO SI ADOTTANO LE SEGUENTI **MISURE PROTETTIVE**

- 1) AGIRE MANUALMENTE SULLA VALVOLA DI INTERCETTAZIONE DEL FLUSSO DI GPL;
- 2) UTILIZZARE L'ESTINTORE PORTATILE A POLVERE.

PROCEDURE

SEZIONAMENTO ENERGIA ELETTRICA



INTERRUTTORI
PRINCIPALI
CON SALVAVITA

INTERRUTTORI
PRESE

GLI INTERRUTTORI AGISCONO SULL'ALIMENTAZIONE ELETTRICA DEGLI STAND E DEGLI AUTONEGOZI PRESENTI ALL'INTERNO DELL'AREA DELLA MANIFESTAZIONE.

GLI INTERRUTTORI SONO UBIICATI NEI QUADRI ELETTRICI DA ESTERNO DISTRIBUITI NELL'AREA E COLLEGATI ALLA LINEA ELETTRICA FORNITA DAL COMUNE ATTRAVERSO CAVI IDONEI DA ESTERNO ADEGUATAMENTE PROTETTI CON PASSACAVI

MANOVRA E PROCEDURA

E' IL COORDINATORE (RESPONSABILE DELL'EMERGENZA) CHE DECIDE DI ATTIVARE LA PROCEDURA DI SGANCIO DELLA CORRENTE ELETTRICA NELL'AREA INTERESSATA DA UN EVENTUALE INCENDIO. LA PROCEDURA DI SGANCIO DELLA CORRENTE ELETTRICA SI ATTIVA AGENDO MANUALMENTE SUGLI INTERRUTTORI DI SGANCIO ELETTRICI PRESENTI NEL QUADRO DI FORNITURA.

GLI INTERRUTTORI DI SGANCIO ELETTRICO DEVONO ESSERE PROVATI PRIMA DELL'INIZIO DELLA MANIFESTAZIONE AL FINE DI ACCERTARNE L'AVVENUTO SGANCIO DI CORRENTE DELLO STAND E/O AUTONEGOSIO.

PROCEDURA

EMERGENZA IN CASO DI SISMA

In caso di evento sismico, alle prime scosse telluriche, anche di breve intensità, è necessario attendere il termine delle scosse e quindi portarsi al di fuori dell'edificio in modo ordinato, utilizzando le regolari vie di esodo, ed attuando l'evacuazione secondo le presenti procedure.

Per questo evento si ritiene che si possa anche non attendere il segnale previsto per attivare l'evacuazione.

E' inoltre opportuno tenere in considerazione le seguenti modalità comportamentali:

- Una volta al di fuori dello stabile, allontanarsi da questo e da altri stabili vicini.
- Portarsi in ampie zone aperte lontano da alberi di alto fusto e da linee elettriche aeree e restare in attesa che l'evento venga a cessare.
- Nel caso in cui le scosse telluriche dovessero coinvolgere subito lo stabile e dovessero interessare le strutture, tanto da non permettere l'esodo delle persone, è preferibile non sostare al centro degli ambienti e raggrupparsi possibilmente vicino alle pareti perimetrali od in aree d'angolo in quanto strutture più resistenti.
- Prima di abbandonare lo stabile, una volta che è terminata l'emergenza, accertarsi con cautela se le regolari vie di esodo sono integre fruibili, altrimenti attendere l'arrivo dei soccorsi esterni.
- Se lo stabile è interessato consistentemente nella resistenza delle strutture, rimanere in attesa di soccorsi ed evitare sollecitazioni che potrebbero creare ulteriori crolli.

PROCEDURA

EMERGENZA IN CASO DI ALLUVIONE

- In caso di alluvione che interessi il territorio su cui insiste l'edificio, portarsi subito ma con calma dai piani più bassi a quelli più alti, con divieto di uso degli ascensori.
- L'energia elettrica dovrà essere interrotta a partire dal quadro elettrico generale.
- Nella maggior parte dei casi questo evento si manifesta ed evolve temporalmente in modo lento e graduale, pertanto il personale, se necessario, ha tutto il tempo per portarsi in salvo.
- Non cercare di attraversare ambienti interessati dall'acqua, se non si conosce perfettamente il luogo, la profondità dell'acqua stessa e l'esistenza nell'ambiente di pozzetti, fosse e depressioni.
- In caso di alluvione, che interessi il territorio su cui insiste l'edificio, non allontanarsi mai dallo stabile quando la zona circostante è completamente invasa dalle acque alluvionali, per non incorrere nel trascinarsi per la violenza delle stesse.
- Attendere pazientemente l'intervento dei soccorritori segnalando la posizione ed i luoghi in cui si sosta. Nell'attesa munirsi se è possibile, di oggetti la cui galleggiabilità è certa ed efficace (tavolette di legno, contenitori di plastica chiusi ermeticamente, bottiglie, polistirolo, etc).
- Evitare di permanere in ambienti con presenza di apparecchiature elettriche in tensione, specialmente se interessati dalle acque alluvionali.

PROCEDURA

PER L'EVACUAZIONE DELLE PERSONE DIVERSAMENTE ABILI

Misure da attuarsi al momento del verificarsi dell'emergenza

I criteri generali da seguire nell'evacuazione delle persone diversamente abili sono i seguenti:

- attendere lo sfollamento delle altre persone;
- accompagnare, o far accompagnare, le persone con capacità motorie o sensoriali ridotte all'esterno
- segnalare ad un Addetto della squadra di emergenza l'avvenuta evacuazione del disabile o l'impossibilità di effettuarla.

E' importante impartire ordini chiari, precisi e con tono di voce deciso.

Scelta delle misure da adottare

La scelta delle misure da adottare è diversa a secondo della disabilità:

DISABILI MOTORI

scegliere un percorso di evacuazione accessibile (privo di ostacoli, gradini, ecc.) e fornire assistenza nel percorrerlo

DISABILI SENSORIALI

Uditivi facilitare la comunicazione (lettura labiale, frasi brevi, frasi scritte);

Visivi manifestare la propria presenza, definire il pericolo, definire le azioni, guidarli in luogo sicuro.

DISABILI COGNITIVI assicurarsi della percezione del pericolo, fornire istruzioni semplici.

PROCEDURA

EMERGENZA IN CASO DI INCIDENTE AEREO

La Squadra di Emergenza deve collaborare con il Responsabile dell'emergenza per definire se è il caso di diramare l'allarme ed eventualmente quali misure prendere o direzione seguire per allontanarsi dal luogo dell'incidente.
Non prendere iniziative avventate senza che siano chiaramente noti i possibili danni che possono derivare dall'incidente.

EMERGENZA IN CASO DI ATTACCO TERRORISTICO

Pericolosità dell'evento:

- potenziale ma preoccupante (minaccia di un attentato riconosciuta attendibile dalle Autorità di P.S.)
- improvvisa (scoppio di un ordigno)

E' da rilevare che, quella dell'attentato terroristico, è la situazione di emergenza cui non può far seguito altro che lo sfollamento immediato e totale dell'edificio.

Rinvenimento di un oggetto sospetto: La presenza non giustificata di un involucro o di una borsa abbandonata, va segnalata, da chiunque lo ritrovi, il più presto possibile, al Responsabile della Sede che attiverà gli accertamenti che il caso richiede. Nel caso dall'oggetto ritrovato fuoriesca del fumo o si odano ticchettii sospetti che potrebbero far pensare all'esistenza di un ordigno, contattare senza indugio i carabinieri (tel. 112) o la polizia (tel. 113) e procedere all'evacuazione dell'edificio.

Ricezione di una minaccia di attentato: L'esperienza insegna che essa avviene prevalentemente per via telefonica. L'operatore, o chiunque riceva la minaccia telefonica, informerà il Responsabile della Sede che denuncerà, senza indugio, telefonicamente, l'accaduto alle autorità di pubblica sicurezza (113) procedendo, eventualmente, all'evacuazione dell'edificio. Non effettuare ricerche per individuare l'ordigno.

La minaccia può anche essere segnalata da enti esterni (Questura Centrale, Carabinieri, etc.) ed in questo come nel precedente caso il Responsabile della Sede, prontamente informato, dovrà prendere le seguenti iniziative:

- predisposizione per l'accesso nell'edificio delle squadre di artificieri per la localizzazione e la neutralizzazione dell'ordigno;
- predisposizione per lo sfollamento di tutti i presenti;
- presidiare l'ingresso impedendo l'accesso a chiunque non sia addetto alle operazioni di emergenza.

Tramite i propri collaboratori, provvederà intanto ad avvertire:

- la massima dirigenza;
- gli addetti del servizio di prevenzione e protezione per la disattivazione degli impianti.

